

illustrato a Foster Dulles la risoluzione del governo francese concernente la vocazione nucleare della Francia. Questa illustrazione da parte di De Gaulle era stata fatta « in termini tali da non lasciar sussistere nessuna ambiguità circa le intenzioni del suo governo di elevare la Francia al rango di potenza nucleare, rango al quale essa ha diritto per molteplici ragioni ».

Dal che è possibile dedurre senza timore di spingersi troppo oltre con le illusioni che il colloquio De Gaulle-Foster Dulles era stato un dialogo fra sordi e che nessuno dei motivi di discordia preesistenti a questa conferenza è stato eliminato.

De Gaulle per ragioni di prestigio personale e per le concezioni che egli ha della alleanza atlantica esigeva la apertura del « club atomico » anglosassone alla Francia, non tanto per il desiderio di possedere la bomba atomica quanto piuttosto per ciò che tale possesso significa sul piano politico internazionale.

La settimana scorsa, con Macmillan oggi con Dulles il presidente del consiglio francese ha cercato insomma di ricondurre la politica atlantica a una direzione tripartita; non c'è riuscito e questo secco non serve certamente le sue immediate necessità.

Restando fra la Francia, l'America e l'Inghilterra questo grave punto di frizione non è improbabile che i suoi effetti si facciano sentire non appena De Gaulle sarà riuscito come spera a consolidare la sua posizione interna attraverso il referendum sulla riforma costituzionale.

Il segretario di Stato americano dal canto suo ha resistito alle preghiere e alle pressioni di De Gaulle non perché non voglia aiutarlo a rafforzare le sue posizioni: un De Gaulle capace di mettere a lucere una sinistra parlamentare troppo vigorosa e di imbrigliare l'opposizione comunista e un alleato troppo prezioso perché Dulles sia disposto a perderlo. Il fatto è che il Dipartimento di Stato non può attualmente passar sopra alle decisioni del Senato americano senza pregiudicare il recente accordo atomico di cui e beneficiaria l'Inghilterra.

In secondo luogo la Francia con o senza De Gaulle ha perduto da parecchi anni la fiducia degli uomini politici americani e Washington vuole lasciarla in quarantena prima di permetterle di risalire al rango di grande potenza.

De Gaulle, dunque, deve innanzitutto risolvere il

conflitto algerino senza giovarsi i preziosi alleati (Burghiba e il sultano del Marocco) che l'Occidente conserva nell'Africa del Nord; deve assicurarsi un potere stabile all'interno e dimostrare concretamente la sua fedeltà atlantica. Dopo di che gli Stati Uniti potrebbero anche rivedere le loro concezioni e magari anche arrivare allo estremo sacrificio di trasmettere il segreto atomico alla bizzarra alleata.

Resta da vedere se De Gaulle sia disposto ad attendere pazientemente che il vento cambi di direzione. Nei Stati Uniti si dice che la Francia e in grado di far esplodere fra non molto la sua prima atomica di tipo antico e che la Germania potrebbe aiutarla in questa bisogna restando validi

Problemi della pace e del socialismo

A metà agosto inizierà le pubblicazioni la nuova rivista teorica e di informazione dei Partiti comunisti e operai: « Problemi della pace e del socialismo ».

Questa rivista: — vi consentirà di conoscere i più recenti sviluppi della teoria marxista-leninista e le sue applicazioni da parte dei partiti comunisti e operai;

— vi informerà sulla vita e l'attività di questi partiti;

— pubblicherà studi sul movimento operaio internazionale nel mondo di oggi;

— metterà in luce il ruolo della scienza, della tecnica e della cultura nella vita sociale;

— infine, risponderà alle angosciose domande che i popoli si pongono sull'avvenire del mondo nell'era atomica.

AUGUSTO PANCALDI

GRECIA

Arrestati tre giornalisti democratici

PROBLEMI DELLA PAESE E DEL SOCIALISMO

sarà pubblicato una volta al mese con edizioni in lingua francese, inglese, spagnola, italiana, tedesca, ceca, russa, cinese, coreana, polacca, romena, bulgara e ungherese.

Informiamo prossimamente sulle condizioni di abbonamento. Fin d'ora, tuttavia, quinque giornalisti chiamati a rendere le loro prenotazioni può scrivere a: Agenzia diffusione stampa, via Sadova, 3 - Praga VI - Cecoslovacchia.

ATENE, 5. — Le autorità governative greche hanno avuto fatto arrestare i giornalisti democristiani Jean Pournier e Constantine Kirjios, direttori del « Annexartis Typos », organo dell'EDA. A loro corrispondente de « Avanti », ungherese organo dell'EDA, è stato arrestato a Candia insieme con diversi altri membri del partito, per aver organizzato una raccolta di fondi senza preventiva autorizzazione.

vedi il generale ha ispezionato truppe, ha pronunciato discorsi, ha promesso qualche miliardo in più, ha assicurato il diritto al voto alle donne mussulmane e il collegio unico per gli elettori europei ed arabi. Ma la questione posta da quattro anni di guerra sanguinosa, di centinaia di migliaia di patrioti arabi assassinati è un'altra: quella della pace e dell'indipendenza dell'Algeria. Delusi sono rimasti, però, anche i coloni fascisti francesi, che si attendevano più esplicite affermazioni sulla

integrazione. Una misura fascista assai grave è stata intanto adottata: giudici a Parigi, con il divieto della grande manifestazione popolare indetta per il 14 luglio dal Comitato di resistenza contro il fascismo. La gravità del pericolo per le sorti della democrazia francese, dall'altra parte, viene sempre più chiaramente avvertita: la Lega dei diritti dell'uomo e l'Unione della sinistra socialista hanno proposto un incontro con il Partito comunista per lo sviluppo di un'azione unitaria.

NEL MONDO DEL LAVORO

LA SETTIMANA SI APRETTA con la grande vittoria dei braccianti ferrarese che hanno ottenuto la pratica della compartecipazione e il mantenimento dell'imponibile dopo uno sciopero durato 28 giorni.

I CEMENTIERI HANNO SCIOPEROATO di nuovo: prima, per sette giorni, quelli dell'Italia centrale e della Sicilia e poi il 3 e 4, quelli delle altre imprese. Anche gli zuccherieri hanno partecipato a uno sciopero nazionale della categoria. Sono annunciati invece pros-

simi scioperi nel settore della gomma e l'annuncio dell'agitazione dei chimici per il rinnovo del contratto.

I MEROSSI ANCHE GLI SCIOPERI aziendali: ai latifondi Marzotto di Valdagno e al Lanificio Rossi di Vicenza, alla Magneti Marelli, al Ternomasio e in altre fabbriche di Milano, nei cantieri edili di La Spezia, allo Centrale del Latte di Roma, nelle miniere del Monte Amiata, ecc.

I POLIZIOTTI HANNO CARICATO centinaia di militari della Trabonella di Caltanissetta che reclamavano salari arretrati. Minacce contro dirigenti sindacali, intimidazioni a non organizzare scioperi, feriti ingiustificati si sono verificati a Caltanissetta, Cagliari e L'Aquila. A Salerno nel corso delle cariche dei celebri contro i cementieri sono stati feriti i parlamentari Granati e Caciatorre.

LA CHIUSURA DELLA IMN (gruppo IRD) annunciata a Napoli potrebbe sul lastrico 350 operai. Anche un'altra società di proprietà dello Stato, l'Acipmeraria, ha licenziato 350 dipendenti, circa un decimo del personale.

MILLE MARITTIMI DI MOLFETTA hanno deciso nel corso di una affollata assemblea di aderire alla CGIL, l'organizzazione che meglio li ha tutelati nel corso della recente agitazione.

FRA I FERROVIARI MILANESE la CGIL con 6519 voti è passata dal 68 al 71 per cento; al Confindustria Bernocchi di Legnano dal 65 al 69% all'ACNA di Cesano Maderno dal 29 al 32 per cento. Nelle miniere romane la CGIL ha mantenuto la maggioranza assoluta.

L'ON. PASTORE HA ABANDONATO la Segreteria generale della CISL per diventare ministro. Al suo posto subentra Bruno Storti.

Sette giorni

ALL'ESTERO

GIORNATE DECISIVE PER IL LIBANO sono state quelle dell'ultima settimana: ne sono usciti malconci, sconfitti, coperti di vergogna gli imperialisti anglo-americani. Lunedì scorso, di ritorno dal Libano, il segretario generale dell'ONU pubblicava il suo rapporto, nel quale non si accennava minimamente alle stronzate e infiltrazioni di uomini e di armi siriani, che — secondo Dulles e Macmillan e il presidente libanese Chamoun — sarebbero alla base della rivolta popolare, e che avrebbero dovuto giustificare un intervento anglo-americano sotto le bandiere dell'ONU. Giovedì lo stesso Hammarskjöld ribadiva che « non esiste alcuna base per sostenere l'accusa contro la Repubblica araba unita. Venerdì, infine, veniva il colpo di grazia, con la pubblicazione del primo rapporto degli osservatori dell'ONU: in esso si affermava che l'insurrezione armata contro la cricca di Chamoun è opera del popolo libanese e che le armi di cui gli insorti sono dotati, lungi dall'esere siriani o egiziane, sono francesi, inglesi e italiane. E' dunque crollata la colossale mistificazione dietro la quale gli imperialisti hanno tentato di mascherare il loro freddo proposito di impossessarsi definitivamente del Libano e di minacciare il territorio siriano. La Sesta flotta americana concentrata nelle acque libanesi e le migliaia di paracadutisti inglesi ammassati nell'isola di Cipro devono ora andarsene: come deve cessare lo scandalo ponte-aereo per la fornitura di armi americane ai soldati di Chamoun! ».

MENTRE A GINEVRA SI SVOLGEVANO le prime battute della Conferenza degli scienziati « sulla possibilità di individuare le violazioni di un accordo eventuale sulla cessazione degli esperimenti nucleari », Krusciov ha lanciato una nuova importante proposta di pace. Convociamo — egli ha scritto ad Eisenhower — un comitato di esperti per studiare le misure capaci di prevenire una aggressione improvvisa e quindi di ristabilire un clima di maggiore fiducia nel mondo. La nuova iniziativa sovietica ha suscitato subito grande in-

I PREMI CINEMATOGRAFICI DI SAINT VINCENT

Assegnate le "grolle d'oro", a Visconti a Giulietta Masina e ad Alberto Sordi

La rosa dei migliori film: « I sogni nel cassetto », « Il Grido », « L'uomo di paglia », « Le notti di Cabiria », « Le notti bianche » — Unanime la giuria



Luchino Visconti

(Dal nostro inviato speciale)

Chiarini, Ermanno Contini, Fernando Di Giacometto, Piero Gadda Conti, Mario Gromo, Arturo Lanocci, Alberto Moravia, Carlo Trabucchi e Mario Verdino.

Nella precedente edizione il premio per la regia era toccato a Zampa, a Lizzani, a Blasetti, a Antonioni e a Lattuada. Fra gli attori e le attrici su cui la giuria aveva fatto convergere i propri favori ritroviamo le figure più note del nostro cinematografo, da De Sica alla Valli, da Checchi a Mastrianni, alla Padovani, alla Cortese, da Paolo Stoppa a Gina Lollobrigida. Persino a Gassman, la cui fama e integrità sono attualmente affidate alle ribalte della prosa, tocca un premio per il contributo che, secondo i giudici, avrebbe dato al nostro cinema ripartendo di fronte alle macchine da presa la sua teatrale interpretazione di « Kean ».

La produzione dell'ultimo anno — a dispetto delle difficoltà non scomparse e dell'uccisione non attenuato del sabotatore volontario ed involontario — ha appagato le speranze dei giudici. Come film hanno ridato lustro e fama alla nostra cinematografia, dimostrandone la preminenza dei fattori artistici su quelli meramente commerciali può offrire una buona base all'industria della pellicola anche sui piani degli affari veri e propri.

I cinque film che hanno confortato giudici e pubblico sono: « I sogni nel cassetto », « Il Grido », « L'uomo di paglia », « Le notti di Cabiria » e « Le notti bianche ».

La scelta definitiva e catena dell'opera di Visconti, definita nella motivazione del premio « ardita trasposizione di un testo dai valori

del film « L'uomo di paglia », ma la più importante interpretazione dell'anno è stata giudicata quella della Masina, che nel film « Le notti di Cabiria » ha dato — sono sempre i giudici che parlano — a un personaggio simbolico reale e commovente umanità.

Tra gli attori si è imposto un popolarissimo attore, il cui successo fa rivivere una tradizione tutta italiana di estemporaneità e di immediata comunicatività. Nel premiato Sordi i giudici non si sono richiamati tanto ad una singola opera, quanto alla continua attività dell'attore, e al contributo che egli continua a offrire a quel particolare genere di spettacoli. Alla cerimonia delle premiazioni erano presenti oltre all'onorevole Ariosto, l'avv. Vittorino Bonda, presidente della Regione valdostana, l'avvocato Etel Monaco, presidente dell'A.N.I.C.A., il conte Alberto Zorbi di Bagnacavallo, presidente della S.I.T.A.V. e Abib Burghiba ambasciatore di Tunisi a Roma. Tra gli attori spicca la figura gigantesca e trasandata del rosso Van Hefflyn che tutto il pomeriggio si era aggirato per St. Vincent con una maglia a righe e un basco da testa come un cercatore d'oro del Klondike. E c'erano Gassman, la Masina, la Padovani, la Ralli, la Lisi, Carla Del Poggio, Costanza Greco, Monica Vitti, Leonora Vargas, Massimo Serato, Helene Remy, Patrizia Della Rovere, Pierre Cressay e altri. Inoltre, i più noti registi nonché il sarto mondaniissimo Federico Schubert, ilare, svollazzante come una farfalla maggiolina.

GUIDO NOZZOLI

Il RIM
non solo è l'unico rimedio per regolare l'intestino
preparato su ricetta del Grande Medico Prof.
AUGUSTO MURRI

Il RIM
è anche
UNO DEI PURGANTI PIÙ ECONOMICI
infatti

Il RIM
in scatolina da 2 bombolette
costa **LIRE 39**

Aut. ACIS n. 66180 del 4-7-1949

NERI ARANCIOSA CHINOTTO

simi scioperi nel settore della gomma e l'annuncio dell'agitazione dei chimici per il rinnovo del contratto.

I MEROSSI ANCHE GLI SCIOPERI aziendali: ai latifondi Marzotto di Valdagno e al Lanificio Rossi di Vicenza, alla Magneti Marelli, al Ternomasio e in altre fabbriche di Milano, nei cantieri edili di La Spezia, allo Centrale del Latte di Roma, nelle miniere del Monte Amiata, ecc.

I POLIZIOTTI HANNO CARICATO centinaia di militari della Trabonella di Caltanissetta che reclamavano salari arretrati. Minacce contro dirigenti sindacali, intimidazioni a non organizzare scioperi, feriti ingiustificati si sono verificati a Caltanissetta, Cagliari e L'Aquila. A Salerno nel corso delle cariche dei celebri contro i cementieri sono stati feriti i parlamentari Granati e Caciatorre.

LA CHIUSURA DELLA IMN (gruppo IRD) annunciata a Napoli potrebbe sul lastrico 350 operai. Anche un'altra società di proprietà dello Stato, l'Acipmeraria, ha licenziato 350 dipendenti, circa un decimo del personale.

MILLE MARITTIMI DI MOLFETTA hanno deciso nel corso di una affollata assemblea di aderire alla CGIL, l'organizzazione che meglio li ha tutelati nel corso della recente agitazione.

FRA I FERROVIARI MILANESE la CGIL con 6519 voti è passata dal 68 al 71 per cento; al Confindustria Bernocchi di Legnano dal 65 al 69% all'ACNA di Cesano Maderno dal 29 al 32 per cento. Nelle miniere romane la CGIL ha mantenuto la maggioranza assoluta.

L'ON. PASTORE HA ABANDONATO la Segreteria generale della CISL per diventare ministro. Al suo posto subentra Bruno Storti.

ACQUA MINERALE

LIMONCEDRO

DALLO STABILIMENTO PIÙ MODERNO LE BEVANDE NATURALI A BASE DI SUCCHI DI AGRUMI INCONFONDIBILI PER FRAGRANZA E QUALITÀ

SE BEVI NERI ... NE RIBEVI

NELLO STUDIO DI VALLAURIS DEL GRANDE PITTORE

Incontro con Pablo Picasso

Più energico, più chiaro, più giovane di prima - Il grande paesaggio della villa "Californie", di Cannes - Un commento ai fatti recenti: "Io non so fare discorsi. Parlo in pittura. Ed è perciò che si impedisce l'apertura del Tempio della Pace. Le guerre condotte contro il popolo sono sempre gravide di fascismo, come in Spagna," - I sei elementi della lunetta che completerà le due allegorie picassiane

(Nostro servizio particolare)

CANNES, luglio — Nei giorni stessi in cui il ministro goliottista Berthoni vanta l'inaugurazione del «Tempo della Pace» di Vallauris, il governo tranneo riunimetrica in patria, a piedi libero, l'ex ministro dell'Education Nationale di Vichy, Abel Bonnard, condannato a morte per intelligenza col nemico nel 1945 e ristato tredici anni in Spagna sotto la benemerita protezione di quei resitori e di Francisco Franco.

I lettori conoscono la storia del sopruso di Vallauris ma non è male ricordarla alla luce di questa eloquente coincidenza. Come non è male sapere che la motivazione della Direzione dei Musei di Francia per impedire l'apertura del «Tempo della Pace» è «la vecchia cappella non ha una uscita di sicurezza» e una sciocca menzogna poco lontano da Vallauris a Villefranche, un'altra vecchia cappella priva di doppia uscita, ma tuttora consacrata e decorata dagli affreschi religiosi di Matisse, e da tempo aperta al pubblico senza aver mai attratto la vigilanza delle autorità.

Non vedono Picasso dal 1953. L'ultima volta gli aveva fatto visita a Vallauris con Sergio Amidei e Luciano Emmer per la preparazione del film a colori sulle sue mostre di Roma e Milano. Sono passati quasi dieci anni e Picasso mi ha parso più energico, più chiaro, più giovane di prima. I suoi occhi, color della terra, si hanno, se così posso dire, ancora più colori della terra e quindi da guardarsi, da possederla fu dentro le sue profondità.

Non a caso il primo grande quadro che ho colpito entrando nello studio-atelier della nuova abitazione di Picasso, la villa «Californie» di Cannes, è un paesaggio. Una tela rettangolare di circa due metri di base per un metro e mezzo d'altezza dove, in una sintesi che riduce all'essenziale molteplici somme di elementi, la realtà appare aggredita da un colpo d'occhio altrettanto improvvoso che documentato: vele, scali, strutture edilizie sbucate da un aereo pennello, bulinante nell'intimo fino a un rosso tappeto, a una gialla cortina, sartie, reti, profili ritorti di vecchie cancellate, prismi di terra verde protesi a bandiera in cuspidi di candide correnti che emergono e sommerscono le tese folte di azzurro mare; e, come turbinii avvinti nel petrolio marino, placati in prodigia rottura, le palme mediterranee. E la radiografia fulminante d'un trionfo marino. Sul retro della tela Picasso ha annotato, con pennello grosso e colori diversi i giorni di lavorazione: 19 aprile, 9 e 31 maggio, 9 e 17 giugno 1958.

Dall'altra collina di Montagnac il paesaggio della baia di Cannes riappaia in natura: è difficile non ritrovarsi misurarsi su misura, la stessa ampiezza, la stessa complessità e sintesi dello spazio e della luce-coloré, la stessa brutalità ma timida ricchezza di elementi che Picasso ha immortalizzato sulla tela. Mi dice: «Bisogna tornare a dipingere il paesaggio con gli occhi: per vedere una cosa occorre vedere tutte». Bisogna dipingere il paesaggio con gli occhi e non con pregiudizi della propria testa: magari con gli occhi chiusi — anche subito con quel suo tipo modo di toccare, sottostituendo il tocco strutturale e a volte morde-logicamente, i concetti — sia con gli occhi.

Pozzo imperiale

Non sono andato a Cannes per intervistare Picasso sulla pittura o sulla politica. Un'intervista e per lui un'assurdità come dipingere una pescara o un altro qualsiasi particolare separato dal contesto rituale. Eppure quelle sue frasi spaziate, che di anno in anno aumentano il loro mordente logico, trasandando solo di rado nella bontà, mi hanno aiutato a scoprire meglio il senso attuale del suo lavoro. Una pittura tutta attirata al problema della realtà oggettiva, della tradizione e della elaborazione d'un metodo (non un gusto) moderno: dove si modifica — sia a significare — se regano le forze della natura, con la scritta: «Toro muore abiti invenzione», e una variazione su «trattato malubore di Cranach», piatti d'argento sbalzati, incisi, mietti e battuti anche al negativo, protesi di limone sbordato di crescere, un manfatto di corde, e via manfatto di crescere, con la scritta: «Toro muore abiti invenzione», e una variazione su «trattato malubore di Cranach». Toro muore pittura, una tra natura morta con bisaccia sulla sponda d'una nostra spianata e, con una pianta di melograno in primo piano cresciuta a distorsione, tagliente nelle sue forme, una fiamma sospesa, una gialla, oggetti bianchi. Sui reti, dentro le estremità di cemento, trascritte, nelle diverse tele, il cupo turbinio dell'ora di notte, il ceruleo della luna alta, il grigio cenereño dell'alba, illuminata da sbiadite, stelle.

Molto meno lo aveva colpito l'esponente governante che bruciava. Appena sente: «Mes en fous, si vous ne passez — vous ne mangerez più du paysage». E dunque capre e montoni, mangiare e arrotolare, e l'uomo stesso, torse, non mangiano che ancora adolescenti appena usciti di prigione nel 1945 e che egli ha dipinto in un ritratto bellissimo, ma, direi, meno descruttivo più umanamente narrato. È dipinto con gli occhi: da un uomo che, giunto a stentorante anni d'età, vuole sempre guardare la verità e affinare la propria capacità di s'ascolta e di domino su di essa.

E Riccardo — dice, ancora più esagerato — due versi di ripulsa per un mio amico e dicono: «Era poco e pareva sensisse: «Mes en fous, si vous ne passez — vous ne mangerez più du paysage». E dunque capre e montoni, mangiare e arrotolare, e l'uomo stesso, torse, non mangiano che ancora adolescenti appena usciti di prigione nel 1945 e che egli ha dipinto in un ritratto bellissimo, ma, direi, meno descruttivo più umanamente narrato: «Io non so fare discorsi. Parlo in pittura. Ed è perché che si impedisce l'apertura del Tempio della Pace. Le guerre condotte contro



Dal settembre al dicembre del 1957, Pablo Picasso ha dipinto quarantasei tele sul tema del famoso quadro di Velázquez: «Las Meninas» e tra le prime che si pubblichino nel mondo

sono state le trenta dove prima, guarda la fauna solitaria candida nell'azzurro, il pezzo di tralcio che scatta e dice a Renato Guttuso: «Sarebbe bello dipingere quel solo particolare. Ma per capirlo, per dipingere e trasformarlo in immagine occorre dipingere la intera reduta che lo fa esistere così. Non è possibile dipingere direttamente senza tutte le sue infinite relazioni oggettive. Una volta dipinsi un paesaggio interminabile: colline, terreni, case, mari, alberi e non so più che cosa. A un certo momento, torrai sul mio cammino una pescara. La dipinsi con attenzione ed eredità, con aridità. Alla fine mi accorsi che di tutto il resto non m'importava. Volerò dipingere proprio quella pescara. Ma la pescara da sola non avrà nemmeno saputo renderla».

Pozzo imperiale

Non sono andato a Cannes per intervistare Picasso sulla pittura o sulla politica. Un'intervista e per lui un'assurdità come dipingere una pescara o un altro qualsiasi particolare separato dal contesto rituale. Eppure quelle sue frasi spaziate, che di anno in anno aumentano il loro mordente logico, trasandando solo di rado nella bontà, mi hanno aiutato a scoprire meglio il senso attuale del suo lavoro. Una pittura tutta attirata al problema della realtà oggettiva, della tradizione e della elaborazione d'un metodo (non un gusto) moderno: dove si modifica — sia a significare — se regano le forze della natura, con la scritta: «Toro muore abiti invenzione», e una variazione su «trattato malubore di Cranach», piatti d'argento sbalzati, incisi, mietti e battuti anche al negativo, protesi di limone sbordato di crescere, un manfatto di corde, e via manfatto di crescere, con la scritta: «Toro muore abiti invenzione», e una variazione su «trattato malubore di Cranach». Toro muore pittura, una tra natura morta con bisaccia sulla sponda d'una nostra spianata e, con una pianta di melograno in primo piano cresciuta a distorsione, tagliente nelle sue forme, una fiamma sospesa, una gialla, oggetti bianchi. Sui reti, dentro le estremità di cemento, trascritte, nelle diverse tele, il cupo turbinio dell'ora di notte, il ceruleo della luna alta, il grigio cenereño dell'alba, illuminata da sbiadite, stelle.

Il grande quadro di Velázquez

Non sono andato a Cannes per intervistare Picasso sulla pittura o sulla politica. Un'intervista e per lui un'assurdità come dipingere una pescara o un altro qualsiasi particolare separato dal contesto rituale. Eppure quelle sue frasi spaziate, che di anno in anno aumentano il loro mordente logico, trasandando solo di rado nella bontà, mi hanno aiutato a scoprire meglio il senso attuale del suo lavoro. Una pittura tutta attirata al problema della realtà oggettiva, della tradizione e della elaborazione d'un metodo (non un gusto) moderno: dove si modifica — sia a significare — se regano le forze della natura, con la scritta: «Toro muore abiti invenzione», e una variazione su «trattato malubore di Cranach», piatti d'argento sbalzati, incisi, mietti e battuti anche al negativo, protesi di limone sbordato di crescere, un manfatto di corde, e via manfatto di crescere, con la scritta: «Toro muore abiti invenzione», e una variazione su «trattato malubore di Cranach». Toro muore pittura, una tra natura morta con bisaccia sulla sponda d'una nostra spianata e, con una pianta di melograno in primo piano cresciuta a distorsione, tagliente nelle sue forme, una fiamma sospesa, una gialla, oggetti bianchi. Sui reti, dentro le estremità di cemento, trascritte, nelle diverse tele, il cupo turbinio dell'ora di notte, il ceruleo della luna alta, il grigio cenereño dell'alba, illuminata da sbiadite, stelle.

Il grande quadro di Velázquez

Non sono andato a Cannes per intervistare Picasso sulla pittura o sulla politica. Un'intervista e per lui un'assurdità come dipingere una pescara o un altro qualsiasi particolare separato dal contesto rituale. Eppure quelle sue frasi spaziate, che di anno in anno aumentano il loro mordente logico, trasandando solo di rado nella bontà, mi hanno aiutato a scoprire meglio il senso attuale del suo lavoro. Una pittura tutta attirata al problema della realtà oggettiva, della tradizione e della elaborazione d'un metodo (non un gusto) moderno: dove si modifica — sia a significare — se regano le forze della natura, con la scritta: «Toro muore abiti invenzione», e una variazione su «trattato malubore di Cranach», piatti d'argento sbalzati, incisi, mietti e battuti anche al negativo, protesi di limone sbordato di crescere, un manfatto di corde, e via manfatto di crescere, con la scritta: «Toro muore abiti invenzione», e una variazione su «trattato malubore di Cranach». Toro muore pittura, una tra natura morta con bisaccia sulla sponda d'una nostra spianata e, con una pianta di melograno in primo piano cresciuta a distorsione, tagliente nelle sue forme, una fiamma sospesa, una gialla, oggetti bianchi. Sui reti, dentro le estremità di cemento, trascritte, nelle diverse tele, il cupo turbinio dell'ora di notte, il ceruleo della luna alta, il grigio cenereño dell'alba, illuminata da sbiadite, stelle.

Il grande quadro di Velázquez

Non sono andato a Cannes per intervistare Picasso sulla pittura o sulla politica. Un'intervista e per lui un'assurdità come dipingere una pescara o un altro qualsiasi particolare separato dal contesto rituale. Eppure quelle sue frasi spaziate, che di anno in anno aumentano il loro mordente logico, trasandando solo di rado nella bontà, mi hanno aiutato a scoprire meglio il senso attuale del suo lavoro. Una pittura tutta attirata al problema della realtà oggettiva, della tradizione e della elaborazione d'un metodo (non un gusto) moderno: dove si modifica — sia a significare — se regano le forze della natura, con la scritta: «Toro muore abiti invenzione», e una variazione su «trattato malubore di Cranach», piatti d'argento sbalzati, incisi, mietti e battuti anche al negativo, protesi di limone sbordato di crescere, un manfatto di corde, e via manfatto di crescere, con la scritta: «Toro muore abiti invenzione», e una variazione su «trattato malubore di Cranach». Toro muore pittura, una tra natura morta con bisaccia sulla sponda d'una nostra spianata e, con una pianta di melograno in primo piano cresciuta a distorsione, tagliente nelle sue forme, una fiamma sospesa, una gialla, oggetti bianchi. Sui reti, dentro le estremità di cemento, trascritte, nelle diverse tele, il cupo turbinio dell'ora di notte, il ceruleo della luna alta, il grigio cenereño dell'alba, illuminata da sbiadite, stelle.

Il grande quadro di Velázquez

Non sono andato a Cannes per intervistare Picasso sulla pittura o sulla politica. Un'intervista e per lui un'assurdità come dipingere una pescara o un altro qualsiasi particolare separato dal contesto rituale. Eppure quelle sue frasi spaziate, che di anno in anno aumentano il loro mordente logico, trasandando solo di rado nella bontà, mi hanno aiutato a scoprire meglio il senso attuale del suo lavoro. Una pittura tutta attirata al problema della realtà oggettiva, della tradizione e della elaborazione d'un metodo (non un gusto) moderno: dove si modifica — sia a significare — se regano le forze della natura, con la scritta: «Toro muore abiti invenzione», e una variazione su «trattato malubore di Cranach», piatti d'argento sbalzati, incisi, mietti e battuti anche al negativo, protesi di limone sbordato di crescere, un manfatto di corde, e via manfatto di crescere, con la scritta: «Toro muore abiti invenzione», e una variazione su «trattato malubore di Cranach». Toro muore pittura, una tra natura morta con bisaccia sulla sponda d'una nostra spianata e, con una pianta di melograno in primo piano cresciuta a distorsione, tagliente nelle sue forme, una fiamma sospesa, una gialla, oggetti bianchi. Sui reti, dentro le estremità di cemento, trascritte, nelle diverse tele, il cupo turbinio dell'ora di notte, il ceruleo della luna alta, il grigio cenereño dell'alba, illuminata da sbiadite, stelle.

Il grande quadro di Velázquez

Non sono andato a Cannes per intervistare Picasso sulla pittura o sulla politica. Un'intervista e per lui un'assurdità come dipingere una pescara o un altro qualsiasi particolare separato dal contesto rituale. Eppure quelle sue frasi spaziate, che di anno in anno aumentano il loro mordente logico, trasandando solo di rado nella bontà, mi hanno aiutato a scoprire meglio il senso attuale del suo lavoro. Una pittura tutta attirata al problema della realtà oggettiva, della tradizione e della elaborazione d'un metodo (non un gusto) moderno: dove si modifica — sia a significare — se regano le forze della natura, con la scritta: «Toro muore abiti invenzione», e una variazione su «trattato malubore di Cranach», piatti d'argento sbalzati, incisi, mietti e battuti anche al negativo, protesi di limone sbordato di crescere, un manfatto di corde, e via manfatto di crescere, con la scritta: «Toro muore abiti invenzione», e una variazione su «trattato malubore di Cranach». Toro muore pittura, una tra natura morta con bisaccia sulla sponda d'una nostra spianata e, con una pianta di melograno in primo piano cresciuta a distorsione, tagliente nelle sue forme, una fiamma sospesa, una gialla, oggetti bianchi. Sui reti, dentro le estremità di cemento, trascritte, nelle diverse tele, il cupo turbinio dell'ora di notte, il ceruleo della luna alta, il grigio cenereño dell'alba, illuminata da sbiadite, stelle.

Il grande quadro di Velázquez

Non sono andato a Cannes per intervistare Picasso sulla pittura o sulla politica. Un'intervista e per lui un'assurdità come dipingere una pescara o un altro qualsiasi particolare separato dal contesto rituale. Eppure quelle sue frasi spaziate, che di anno in anno aumentano il loro mordente logico, trasandando solo di rado nella bontà, mi hanno aiutato a scoprire meglio il senso attuale del suo lavoro. Una pittura tutta attirata al problema della realtà oggettiva, della tradizione e della elaborazione d'un metodo (non un gusto) moderno: dove si modifica — sia a significare — se regano le forze della natura, con la scritta: «Toro muore abiti invenzione», e una variazione su «trattato malubore di Cranach», piatti d'argento sbalzati, incisi, mietti e battuti anche al negativo, protesi di limone sbordato di crescere, un manfatto di corde, e via manfatto di crescere, con la scritta: «Toro muore abiti invenzione», e una variazione su «trattato malubore di Cranach». Toro muore pittura, una tra natura morta con bisaccia sulla sponda d'una nostra spianata e, con una pianta di melograno in primo piano cresciuta a distorsione, tagliente nelle sue forme, una fiamma sospesa, una gialla, oggetti bianchi. Sui reti, dentro le estremità di cemento, trascritte, nelle diverse tele, il cupo turbinio dell'ora di notte, il ceruleo della luna alta, il grigio cenereño dell'alba, illuminata da sbiadite, stelle.

Il grande quadro di Velázquez

Non sono andato a Cannes per intervistare Picasso sulla pittura o sulla politica. Un'intervista e per lui un'assurdità come dipingere una pescara o un altro qualsiasi particolare separato dal contesto rituale. Eppure quelle sue frasi spaziate, che di anno in anno aumentano il loro mordente logico, trasandando solo di rado nella bontà, mi hanno aiutato a scoprire meglio il senso attuale del suo lavoro. Una pittura tutta attirata al problema della realtà oggettiva, della tradizione e della elaborazione d'un metodo (non un gusto) moderno: dove si modifica — sia a significare — se regano le forze della natura, con la scritta: «Toro muore abiti invenzione», e una variazione su «trattato malubore di Cranach», piatti d'argento sbalzati, incisi, mietti e battuti anche al negativo, protesi di limone sbordato di crescere, un manfatto di corde, e via manfatto di crescere, con la scritta: «Toro muore abiti invenzione», e una variazione su «trattato malubore di Cranach». Toro muore pittura, una tra natura morta con bisaccia sulla sponda d'una nostra spianata e, con una pianta di melograno in primo piano cresciuta a distorsione, tagliente nelle sue forme, una fiamma sospesa, una gialla, oggetti bianchi. Sui reti, dentro le estremità di cemento, trascritte, nelle diverse tele, il cupo turbinio dell'ora di notte, il ceruleo della luna alta, il grigio cenereño dell'alba, illuminata da sbiadite, stelle.

Il grande quadro di Velázquez

Non sono andato a Cannes per intervistare Picasso sulla pittura o sulla politica. Un'intervista e per lui un'assurdità come dipingere una pescara o un altro qualsiasi particolare separato dal contesto rituale. Eppure quelle sue frasi spaziate, che di anno in anno aumentano il loro mordente logico, trasandando solo di rado nella bontà, mi hanno aiutato a scoprire meglio il senso attuale del suo lavoro. Una pittura tutta attirata al problema della realtà oggettiva, della tradizione e della elaborazione d'un metodo (non un gusto) moderno: dove si modifica — sia a significare — se regano le forze della natura, con la scritta: «Toro muore abiti invenzione», e una variazione su «trattato malubore di Cranach», piatti d'argento sbalzati, incisi, mietti e battuti anche al negativo, protesi di limone sbordato di crescere, un manfatto di corde, e via manfatto di crescere, con la scritta: «Toro muore abiti invenzione», e una variazione su «trattato malubore di Cranach». Toro muore pittura, una tra natura morta con bisaccia sulla sponda d'una nostra spianata e, con una pianta di melograno in primo piano cresciuta a distorsione, tagliente nelle sue forme, una fiamma sospesa, una gialla, oggetti bianchi. Sui reti, dentro le estremità di cemento, trascritte, nelle diverse tele, il cupo turbinio dell'ora di notte, il ceruleo della luna alta, il grigio cenereño dell'alba, illuminata da sbiadite, stelle.

Il grande quadro di Velázquez

Non sono andato a Cannes per intervistare Picasso sulla pittura o sulla politica. Un'intervista e per lui un'assurdità come dipingere una pescara o un altro qualsiasi particolare separato dal contesto rituale. Eppure quelle sue frasi spaziate, che di anno in anno aumentano il loro mordente logico, trasandando solo di rado nella bontà, mi hanno aiutato a scoprire meglio il senso attuale del suo lavoro. Una pittura tutta attirata al problema della realtà oggettiva, della tradizione e della elaborazione d'un metodo (non un gusto) moderno: dove si modifica — sia a significare — se regano le forze della natura, con la scritta: «Toro muore abiti invenzione», e una variazione su «trattato malubore di Cranach», piatti d'argento sbalzati, incisi, mietti e battuti anche al negativo, protesi di limone sbordato di crescere, un manfatto di corde, e via manfatto di crescere, con la scritta: «Toro muore abiti invenzione», e una variazione su «trattato malubore di Cranach». Toro muore pittura, una tra natura morta con bisaccia sulla sponda d'una nostra spianata e, con una pianta di melograno in primo piano cresciuta a distorsione, tagliente nelle sue forme, una fiamma sospesa, una gialla, oggetti bianchi. Sui reti, dentro le estremità di cemento, trascritte, nelle diverse tele, il cupo turbinio dell'ora di notte, il ceruleo della luna alta, il grigio cenereño dell'alba, illuminata da sbiadite, stelle.

Il grande quadro di Velázquez

Non sono andato a Cannes per intervistare Picasso sulla pittura o sulla politica. Un'intervista e per lui un'assurdità come dipingere una pescara o un altro qualsiasi particolare separato dal contesto rituale. Eppure quelle sue frasi spaziate, che di anno in anno aumentano il loro mordente logico, trasandando solo di rado nella bontà, mi hanno aiutato a scoprire meglio il senso attuale del suo lavoro. Una pittura tutta attirata al

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

UNA PRECISA DOMANDA ALL'ASSESSORE ALLE AZIENDE MUNICIPALIZZATE

A quanto ammonta l'indennità effettiva dei consiglieri dell'azienda tranviaria?

Il Consiglio comunale l'aveva fissata in lire tremila a seduta, mentre lo stanziamento del bilancio preventivo supera di due milioni la cifra stabilita - I quattro milioni per gli « incarichi speciali »

SPUNTI

Sul luogo del delitto

Il prof. Giampietro Dore ci ha dato ieri l'intero suo parere sulla dimostrazione che l'affossamento del piano regolatore è un delitto contro Roma. Il giudizio esplicito e nostro, ma il riconoscimento chiaro di alcuni preoccupati sul delito progetto, dai quali noi ricaviamo questo giudizio, e il suo. Ma questa polemica ha tanto più valore, in quanto essa è diretta non contro il piano, ma contro il fronte dell'industria di Roma, l'una, Rebecchini, che prima due giorni prima, sulla stessa giornata, aveva sostenuto criteri diametralmente opposti, dando ragione a tutta la bella gente che ostinatamente ha avvertito e combattuto il progetto. La Rebecchini, dunque, è stata ieritato del CET (lo ha fatto con più buona bisognosità) anche preso di mira i centri direzionali, e cioè, che costituiscono una delle condizioni del decentramento effettivo e della espansione ordinata della città. Il prof. Dore svolge il suo primo motivo di discussione proprio sui centri direzionali, e, per avanzare uno (quello di Centocelle), uno (quello di Parioli), sostiene con ragionevole molta qualifica di Pietratalat, il quale — dice il prof. Dore — « è una realtà di fatto più che un proposito riguardante il futuro ».

Questa constatazione è importante perché fa questione di tutte le sciochezze che si sono scritte sulla Roma d'origine, e voluta artificialmente da molti diabolici fini. E sinora da tutte le regioni — si potrebbe dire — storiche e scientifiche, dalle quali sono tutti gli elaborati degli urbanisti. — La critica — scrive infatti il prof. Dore — « è spostata dalla zona che potremo definire della Stazione, proprio nel suburbio Nomentano-Tiburtino, non solo, ma la Tiburtina è diventata l'asse di tutta la nostra direzione — ha i suoi confini tra la Nomentana e la Pontestorta. Si tratta quindi, in questo caso, non di creare un settore di espansione — come è invece accaduto ed accade ancora per l'EUR — ma di regolare uno sviluppo che assume sempre proporzioni più massicce. — Dove si vede, dunque, che la struttura, nata da un primo tempo gli urbani, pratica di disciplinare l'espansione primaria, ma a sud, cioè all'EUR, dove si dovrà tener conto solo di uno stato di fatto, questo, si, artificiale.

Così, come sottoscriviamo volentieri queste considerazioni del prof. Dore, a proposito dei centri direzionali, si deve dare a tutti i suoi ampiunti cura il temuto (e con quanta infelicità) — smontamento del centro storico. — La realtà è che, come abbiamo avuto occasione di sostenere molte volte, si tratta di salvare sotto tutti gli aspetti l'integrità del centro storico — evitando che continui ad essere sempre più assente da passate vicende, tra i secoli, quartiere della città: sostenendo, come dice ancora il prof. Dore — lo stabilità, in esso di altre atti a sostituire di quelle che se ne allontanano anche senza che siano state legalizzate i centri direzionali. — Ma non diremo, ancora, che si tratta di salvare il centro storico anche economicamente, perché è inutile che, dal punto di vista comunale, nulla possa nascerne che sia all'attacco delle varie istituzioni, insediate da molti decenni: i suoi conti! (Anche se queste cose non pare nessuno a capire il presidente della Umano romana dei commercianti, buttatosi anima e corpo nel covo dei becchini del piano).

Dato otto di questi riconoscimenti, rimane chiara e netta la realtà della tesi che è quella nostra, affermazione del progetto del CET: annullamento dei centri direzionali e del sistema rionio facente presso sull'asse attrezzato; affidamento della redazione del piano alla giunta comunale. La quale (la notizia è fresca, e sembra purtroppo vera) affiderà la preparazione del nuovo piano a uomini come l'architetto Moretti, l'architetto Pieri, l'ing. Amici, ormai ai tecnici di punta dell'area piano.

Ora, non è questo il punto a negare il valore della disegno: postumi aperti ogni in campo democristiano; ma tutti i fatti lasciano credere che si tratta ormai di verità, talvolta sincere e talvolta ipocrite, spuntate quando tutto sembra compromesso e quando hanno preso un'aria vigore più arretrata della speculazione incontrastata.

La figura di certi democristiani pregiati, assomiglia talvolta a quella del classico assassino che torna sul luogo del delitto. Quando, naturalmente, il misfatto è compiuto.

BENATO VENDITI

hanno presentato una interrogazione all'assessore alle Aziende municipalizzate. I consiglieri comunisti chiedono quale è stato, in effetti, lo ammontare delle indennità percepite, complessivamente e da ciascun membro della Commissione amministrativa dell'ATAC, durante l'anno scorso. Il Consiglio comunale, il 30 marzo del 1954, ha stabilito una somma complessiva di 1.000 milioni lire per i consiglieri, e in 3.000 lire per ogni seduta per i membri della Commissione di amministrazione.

Tenuto conto che le sedute della Commissione non superano mai il numero di dieci al mese, i consiglieri dell'ATAC dovrebbero dunque percepire un massimo di 30 mila lire mensili.

L'ammontare delle indennità, indicato nel 1949, viene confermato dal Consiglio comunale nell'aplice di quest'anno, e di conseguenza le spese che gravano sul bilancio dell'azienda per il pagamento delle indennità al Presidente e ai consiglieri di amministrazione, non dovrebbero superare lire 3.360.000. Cio' non rientra nei limiti previsti dalle deliberazioni costitutive.

L'ammontare delle indennità, indicato nel 1949, viene confermato dal Consiglio comunale nell'aplice di quest'anno, e di conseguenza le spese che gravano sul bilancio dell'azienda per il pagamento delle indennità al Presidente e ai consiglieri di amministrazione, non dovrebbero superare lire 3.360.000. Cio' non rientra nei limiti previsti dalle deliberazioni costitutive.

Il Consiglio comunale l'aveva fissata in lire tremila a seduta, mentre lo stanziamento del bilancio preventivo supera di due milioni la cifra stabilita — I quattro milioni per gli « incarichi speciali »

hanno presentato una interrogazione all'assessore alle Aziende municipalizzate. I consiglieri comunisti chiedono quale è stato, in effetti, lo ammontare delle indennità percepite, complessivamente e da ciascun membro della Commissione amministrativa dell'ATAC, durante l'anno scorso. Il Consiglio comunale, il 30 marzo del 1954, ha stabilito una somma complessiva di 1.000 milioni lire per i consiglieri, e in 3.000 lire per ogni seduta per i membri della Commissione di amministrazione.

Tenuto conto che le sedute della Commissione non superano mai il numero di dieci al mese, i consiglieri dell'ATAC dovrebbero dunque percepire un massimo di 30 mila lire mensili.

L'ammontare delle indennità, indicato nel 1949, viene confermato dal Consiglio comunale nell'aplice di quest'anno, e di conseguenza le spese che gravano sul bilancio dell'azienda per il pagamento delle indennità al Presidente e ai consiglieri di amministrazione, non dovrebbero superare lire 3.360.000. Cio' non rientra nei limiti previsti dalle deliberazioni costitutive.

Il Consiglio comunale l'aveva fissata in lire tremila a seduta, mentre lo stanziamento del bilancio preventivo supera di due milioni la cifra stabilita — I quattro milioni per gli « incarichi speciali »

hanno presentato una interrogazione all'assessore alle Aziende municipalizzate. I consiglieri comunisti chiedono quale è stato, in effetti, lo ammontare delle indennità percepite, complessivamente e da ciascun membro della Commissione amministrativa dell'ATAC, durante l'anno scorso. Il Consiglio comunale, il 30 marzo del 1954, ha stabilito una somma complessiva di 1.000 milioni lire per i consiglieri, e in 3.000 lire per ogni seduta per i membri della Commissione di amministrazione.

Tenuto conto che le sedute della Commissione non superano mai il numero di dieci al mese, i consiglieri dell'ATAC dovrebbero dunque percepire un massimo di 30 mila lire mensili.

L'ammontare delle indennità, indicato nel 1949, viene confermato dal Consiglio comunale nell'aplice di quest'anno, e di conseguenza le spese che gravano sul bilancio dell'azienda per il pagamento delle indennità al Presidente e ai consiglieri di amministrazione, non dovrebbero superare lire 3.360.000. Cio' non rientra nei limiti previsti dalle deliberazioni costitutive.

Il Consiglio comunale l'aveva fissata in lire tremila a seduta, mentre lo stanziamento del bilancio preventivo supera di due milioni la cifra stabilita — I quattro milioni per gli « incarichi speciali »

hanno presentato una interrogazione all'assessore alle Aziende municipalizzate. I consiglieri comunisti chiedono quale è stato, in effetti, lo ammontare delle indennità percepite, complessivamente e da ciascun membro della Commissione amministrativa dell'ATAC, durante l'anno scorso. Il Consiglio comunale, il 30 marzo del 1954, ha stabilito una somma complessiva di 1.000 milioni lire per i consiglieri, e in 3.000 lire per ogni seduta per i membri della Commissione di amministrazione.

Tenuto conto che le sedute della Commissione non superano mai il numero di dieci al mese, i consiglieri dell'ATAC dovrebbero dunque percepire un massimo di 30 mila lire mensili.

L'ammontare delle indennità, indicato nel 1949, viene confermato dal Consiglio comunale nell'aplice di quest'anno, e di conseguenza le spese che gravano sul bilancio dell'azienda per il pagamento delle indennità al Presidente e ai consiglieri di amministrazione, non dovrebbero superare lire 3.360.000. Cio' non rientra nei limiti previsti dalle deliberazioni costitutive.

Il Consiglio comunale l'aveva fissata in lire tremila a seduta, mentre lo stanziamento del bilancio preventivo supera di due milioni la cifra stabilita — I quattro milioni per gli « incarichi speciali »

hanno presentato una interrogazione all'assessore alle Aziende municipalizzate. I consiglieri comunisti chiedono quale è stato, in effetti, lo ammontare delle indennità percepite, complessivamente e da ciascun membro della Commissione amministrativa dell'ATAC, durante l'anno scorso. Il Consiglio comunale, il 30 marzo del 1954, ha stabilito una somma complessiva di 1.000 milioni lire per i consiglieri, e in 3.000 lire per ogni seduta per i membri della Commissione di amministrazione.

Tenuto conto che le sedute della Commissione non superano mai il numero di dieci al mese, i consiglieri dell'ATAC dovrebbero dunque percepire un massimo di 30 mila lire mensili.

L'ammontare delle indennità, indicato nel 1949, viene confermato dal Consiglio comunale nell'aplice di quest'anno, e di conseguenza le spese che gravano sul bilancio dell'azienda per il pagamento delle indennità al Presidente e ai consiglieri di amministrazione, non dovrebbero superare lire 3.360.000. Cio' non rientra nei limiti previsti dalle deliberazioni costitutive.

Il Consiglio comunale l'aveva fissata in lire tremila a seduta, mentre lo stanziamento del bilancio preventivo supera di due milioni la cifra stabilita — I quattro milioni per gli « incarichi speciali »

hanno presentato una interrogazione all'assessore alle Aziende municipalizzate. I consiglieri comunisti chiedono quale è stato, in effetti, lo ammontare delle indennità percepite, complessivamente e da ciascun membro della Commissione amministrativa dell'ATAC, durante l'anno scorso. Il Consiglio comunale, il 30 marzo del 1954, ha stabilito una somma complessiva di 1.000 milioni lire per i consiglieri, e in 3.000 lire per ogni seduta per i membri della Commissione di amministrazione.

Tenuto conto che le sedute della Commissione non superano mai il numero di dieci al mese, i consiglieri dell'ATAC dovrebbero dunque percepire un massimo di 30 mila lire mensili.

L'ammontare delle indennità, indicato nel 1949, viene confermato dal Consiglio comunale nell'aplice di quest'anno, e di conseguenza le spese che gravano sul bilancio dell'azienda per il pagamento delle indennità al Presidente e ai consiglieri di amministrazione, non dovrebbero superare lire 3.360.000. Cio' non rientra nei limiti previsti dalle deliberazioni costitutive.

Il Consiglio comunale l'aveva fissata in lire tremila a seduta, mentre lo stanziamento del bilancio preventivo supera di due milioni la cifra stabilita — I quattro milioni per gli « incarichi speciali »

hanno presentato una interrogazione all'assessore alle Aziende municipalizzate. I consiglieri comunisti chiedono quale è stato, in effetti, lo ammontare delle indennità percepite, complessivamente e da ciascun membro della Commissione amministrativa dell'ATAC, durante l'anno scorso. Il Consiglio comunale, il 30 marzo del 1954, ha stabilito una somma complessiva di 1.000 milioni lire per i consiglieri, e in 3.000 lire per ogni seduta per i membri della Commissione di amministrazione.

Tenuto conto che le sedute della Commissione non superano mai il numero di dieci al mese, i consiglieri dell'ATAC dovrebbero dunque percepire un massimo di 30 mila lire mensili.

L'ammontare delle indennità, indicato nel 1949, viene confermato dal Consiglio comunale nell'aplice di quest'anno, e di conseguenza le spese che gravano sul bilancio dell'azienda per il pagamento delle indennità al Presidente e ai consiglieri di amministrazione, non dovrebbero superare lire 3.360.000. Cio' non rientra nei limiti previsti dalle deliberazioni costitutive.

Il Consiglio comunale l'aveva fissata in lire tremila a seduta, mentre lo stanziamento del bilancio preventivo supera di due milioni la cifra stabilita — I quattro milioni per gli « incarichi speciali »

hanno presentato una interrogazione all'assessore alle Aziende municipalizzate. I consiglieri comunisti chiedono quale è stato, in effetti, lo ammontare delle indennità percepite, complessivamente e da ciascun membro della Commissione amministrativa dell'ATAC, durante l'anno scorso. Il Consiglio comunale, il 30 marzo del 1954, ha stabilito una somma complessiva di 1.000 milioni lire per i consiglieri, e in 3.000 lire per ogni seduta per i membri della Commissione di amministrazione.

Tenuto conto che le sedute della Commissione non superano mai il numero di dieci al mese, i consiglieri dell'ATAC dovrebbero dunque percepire un massimo di 30 mila lire mensili.

L'ammontare delle indennità, indicato nel 1949, viene confermato dal Consiglio comunale nell'aplice di quest'anno, e di conseguenza le spese che gravano sul bilancio dell'azienda per il pagamento delle indennità al Presidente e ai consiglieri di amministrazione, non dovrebbero superare lire 3.360.000. Cio' non rientra nei limiti previsti dalle deliberazioni costitutive.

Il Consiglio comunale l'aveva fissata in lire tremila a seduta, mentre lo stanziamento del bilancio preventivo supera di due milioni la cifra stabilita — I quattro milioni per gli « incarichi speciali »

hanno presentato una interrogazione all'assessore alle Aziende municipalizzate. I consiglieri comunisti chiedono quale è stato, in effetti, lo ammontare delle indennità percepite, complessivamente e da ciascun membro della Commissione amministrativa dell'ATAC, durante l'anno scorso. Il Consiglio comunale, il 30 marzo del 1954, ha stabilito una somma complessiva di 1.000 milioni lire per i consiglieri, e in 3.000 lire per ogni seduta per i membri della Commissione di amministrazione.

Tenuto conto che le sedute della Commissione non superano mai il numero di dieci al mese, i consiglieri dell'ATAC dovrebbero dunque percepire un massimo di 30 mila lire mensili.

L'ammontare delle indennità, indicato nel 1949, viene confermato dal Consiglio comunale nell'aplice di quest'anno, e di conseguenza le spese che gravano sul bilancio dell'azienda per il pagamento delle indennità al Presidente e ai consiglieri di amministrazione, non dovrebbero superare lire 3.360.000. Cio' non rientra nei limiti previsti dalle deliberazioni costitutive.

Il Consiglio comunale l'aveva fissata in lire tremila a seduta, mentre lo stanziamento del bilancio preventivo supera di due milioni la cifra stabilita — I quattro milioni per gli « incarichi speciali »

hanno presentato una interrogazione all'assessore alle Aziende municipalizzate. I consiglieri comunisti chiedono quale è stato, in effetti, lo ammontare delle indennità percepite, complessivamente e da ciascun membro della Commissione amministrativa dell'ATAC, durante l'anno scorso. Il Consiglio comunale, il 30 marzo del 1954, ha stabilito una somma complessiva di 1.000 milioni lire per i consiglieri, e in 3.000 lire per ogni seduta per i membri della Commissione di amministrazione.

Tenuto conto che le sedute della Commissione non superano mai il numero di dieci al mese, i consiglieri dell'ATAC dovrebbero dunque percepire un massimo di 30 mila lire mensili.

L'ammontare delle indennità, indicato nel 1949, viene confermato dal Consiglio comunale nell'aplice di quest'anno, e di conseguenza le spese che gravano sul bilancio dell'azienda per il pagamento delle indennità al Presidente e ai consiglieri di amministrazione, non dovrebbero superare lire 3.360.000. Cio' non rientra nei limiti previsti dalle deliberazioni costitutive.

Il Consiglio comunale l'aveva fissata in lire tremila a seduta, mentre lo stanziamento del bilancio preventivo supera di due milioni la cifra stabilita — I quattro milioni per gli « incarichi speciali »

hanno presentato una interrogazione all'assessore alle Aziende municipalizzate. I consiglieri comunisti chiedono quale è stato, in effetti, lo ammontare delle indennità percepite, complessivamente e da ciascun membro della Commissione amministrativa dell'ATAC, durante l'anno scorso. Il Consiglio comunale, il 30 marzo del 1954, ha stabilito una somma complessiva di 1.000 milioni lire per i consiglieri, e in 3.000 lire per ogni seduta per i membri della Commissione di amministrazione.

Tenuto conto che le sedute della Commissione non superano mai il numero di dieci al mese, i consiglieri dell'ATAC dovrebbero dunque percepire un massimo di 30 mila lire mensili.

L'ammontare delle indennità, indicato nel 1949

DUE ORE DI SCIOPERO OGNI GIORNO

Prosegue l'agitazione alla Centrale del latte

Un comunicato della Commissione interna spiega il motivo della vertenza: rinnovo del contratto

E' continuata ieri l'agitazione delle maestranze della Centrale del Latte, che sospendono il lavoro 2 ore al giorno per indurre le autorità a rinnovare il contratto di lavoro aziendale che si vuole subordinare alla stipulazione di un Contratto di categoria.

I lavoratori della Centrale del Latte, tranne la Commissione interna, hanno reso noto anche il seguente comunicato:

"La commissione interna della Centrale del Latte, a seguito della riunione intercorsa con le organizzazioni sindacali provinciali di categoria, in data ordinaria, in merito alla sospensione della stipulazione (di categoria) effettuato dal 2 luglio 1958, rende nota che è stata promessa per lunedì 7 e mercoledì 9, una riunione tra le organizzazioni sindacali nazio-

nali e provinciali di categoria, unitamente alla commissione interna.

Tra i riuniti, in ge

o, si attende la riapertura della stipulazione di categoria, a livello aziendale,

nonché la sospensione di ogni provvedimento che possa essere impostato da parte degli organi amministrativi responsabili, e per contribuire, così, a favorire l'apertamente la stipulazione di categoria, che percepisce generalmente condizioni favorevoli.

La commissione interna della Centrale del Latte, a seguito della riunione intercorsa con le organizzazioni sindacali provinciali di categoria, in data ordinaria, in merito alla sospensione della stipulazione (di categoria) effettuato dal 2 luglio 1958, rende nota che è stata promessa per lunedì 7 e mercoledì 9, una riunione tra le organizzazioni sindacali nazio-

Continua la lotta alla «MILA»

Pur essendo cessata l'occupazione dell'azienda di Blata MILA, posta al nono chilometro della Castellina nella fabbrica continua l'agitazione teatrale, anche più intensa.

La lotta, mentre proseguono le trattative fra i rappresentanti degli esponenti dell'Umano degli industriali e volta anche ad ottenere il controllo dei lavori a mezzo della Cassa interprofessionale, ha raggiunto la riduzione dell'orario lavorativo, dopo che la direzione ha accettato di non procedere ai 120 licenziamenti, decisi in un primo momento.

Delegati delle maestranze si recheranno in prefettura, e presso altri Enti qualificati, per sollecitare variazioni impreviste di provvedimenti

Eletta la C.I. alla Pro-Cimec

Sono state svolte le elezioni per la commissione internazionale C.I. nelle quali si è votato per la prima volta per la costituzione di questo importante organismo aziendale.

Ecco il dettaglio dei voti: 101 C.I., voti validi 150 C.I., 100 voti C.I.S.L., 66 voti C.I. segno, 100 voti C.R.P., 100 voti C.I.S.L. e 100 voti C.I.S.L.

Per gli impegni assunti dal

ne con 5 voti un indipendente

Per 17 Mentre la Squadra Mo-

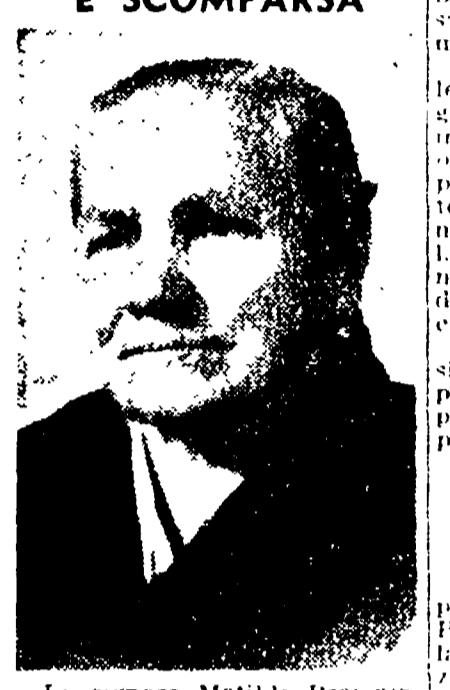
re C.I. e 100 C.I. hanno concordato alla nomina del rappresentante degli impren-

ti elettori di Torre Maura

elettori di non mancare

le riunioni di tutti i giorni.

E' SCOMPARSA



La signora Matilde Prez, nata di 73 anni, abitante di via della Buldotta 48, e' scomparsa ieri alle 11.30 e' funerale alle 12.30.

BOLLETTINI

— Demografici. Nati: maschi 48, femmine 3. Nati morti: 1. Morti: maschi 22, femmine 9; dei quali 3 nati di sette anni. Matrimoni: 32.

— Meteorologico. Temperatura di feria minima 15,8 — massima 27.

VI SEGNALEO

— Cinema. Alla larga del mistero, il film "Al di là del cielo" di Charles Nott, 75% all'Ariston Barberini, Parigi, Enrico V, al Capricchietto, Moderno, Salotto, Fiume, Teatro, Flaminio, Teatro, il ponte, Teatro, Fiume, Teatro, al Metro Drive-In, Savona, e al Quintetto, "Sangue blu" di Silvana Mangano, e "Il Signor della Campania" di Carlo Montanari, "Obiettivo: Birma" all'Ateliers, Birrini, Gardine, Mendini, e' stato proiettato nei cinema all'Atletico, "Il marito" all'Altate, "Delle Masche" a Studium, Pistoia, Teatro, "Brecce" di Milano, "Il mistero del Natale" in Bristol, "Due Alibi" a Prosecco, "Nel regno di Walt Disney" al Belle Victoria, Lido, Teatro, e al Teatro Nuovo, "La vita è bella" di Renzo Marzocchi, "Mare con Tiramisù" "Quarantunesimo" e "Lo splendore" — I gioielli di Dio, "Mistero d'autunno" di Cesare, "Amore, Città, Città" di Cesare, "I delitti del delinquente" dedicato alla Città Nuova, "Virtus" Attra, Virtus, "Amore, bruciare" al Piccolo Teatro, "Non vedi" di Prima Porta, "Carcosello" nel quale si è visto il film "La vita è bella" di Renzo Marzocchi, "Tiramisù" di Cesare, "Quarantunesimo" che va al Salo Umberto II il corsaro dell'isola verde al St. Efebo, e "La campana solitaria" di Tevere, e "La vita è bella" di Arona, Pavia.

IN TURCHIA CON L'ENAL

— ENAL ha organizzato una crociera in Grecia e Turchia dal 9 al 18 agosto. La partenza è

verso le 10.30 di sabato dalla Stazione marittima del porto di Salonicco, dove si trova la stazione di Napoli sul viale del lungomare, dove si svolgerà la manifestazione. Alle ore 13 di lunedì 11 il crociera verso l'Egeo. I principali luoghi di sosta sono: Atene, in cui si riporteranno fino al 15, e Costantinopoli, il 16. Nel viaggio di ritorno si prevede una seconda sosta ad Atene, per poi dirigere il 20 diretto al mare di Egeo, e il 21, dopo la fuga del ricevimento di Aumento dei contributi, 21 nuove elezioni. Il 22, subito ripresa della pratica di tutti le pensioni.

CONVOCATI i panettieri in assemblea generale

L'Assemblea generale ordinaria dei panettieri è convocata per il 10 luglio, alle 10, presso il teatro comunale di Genova, in via XX settembre 10, per discutere e deliberare sul seguente ordinamento: D'Aumento dei contributi, 21 nuove elezioni, 22, subito ripresa della pratica di tutte le pensioni.

Sospesa l'agitazione a S. Maria della Pietà

Lo sciopero dei lavoratori dell'ospedale di S. Maria della Pietà è terminato, se è essendo stato revocato il provvedimento di sospensione delle 22 settimane dopo la fuga del ricevimento di Aumento dei contributi, 21 nuove elezioni, 22, subito ripresa della pratica di tutte le pensioni.

CONVOCAZIONI

Partito

DOMANI

ATAC e STELLA: alle 17.30, al

seminario generale in preparazione del Congresso di Roma, il 20 luglio.

PRIMAVERA: alle 17.30, con il compagno Aldo Borini.

FUMARIA: alle ore 16, attiva il Consiglio dei direttori.

TELEVISIONE

IL MILLENFIRE: Riposo.

LA STAMPA: alle 17.30, con il compagno Aldo Borini.

NINELLO DI AVILA GILLES: via Borgogna. Imminente inizio grandi spettacoli classici. Biglietti a 100 lire.

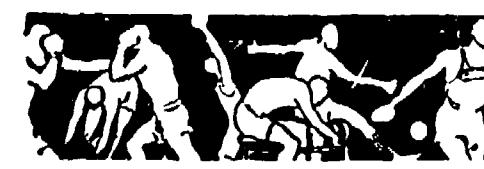
NUOVO CHIALET: via Franco Castellani-Luana Veronesi-Resina, Graziani, alle 21.30, e la sera del 10 luglio.

PALAZZO SISTINA: alle ore 17, l'equipaggio al completo, azione drammatica, a tempo di musica, con P. Giachetti e A. Checchi.

PIAGNA: alle 17.30, con il compagno Aldo Borini.

PIRELLONI: alle 17.30, con il compagno Aldo Borini.

PI



Gli avvenimenti sportivi



TOUR DE FRANCE:

PRIMA VITTORIA ITALIANA ALLA "GRANDE BOUCLE",

Baffi trionfa in volata a Royan su 18 compagni di fuga



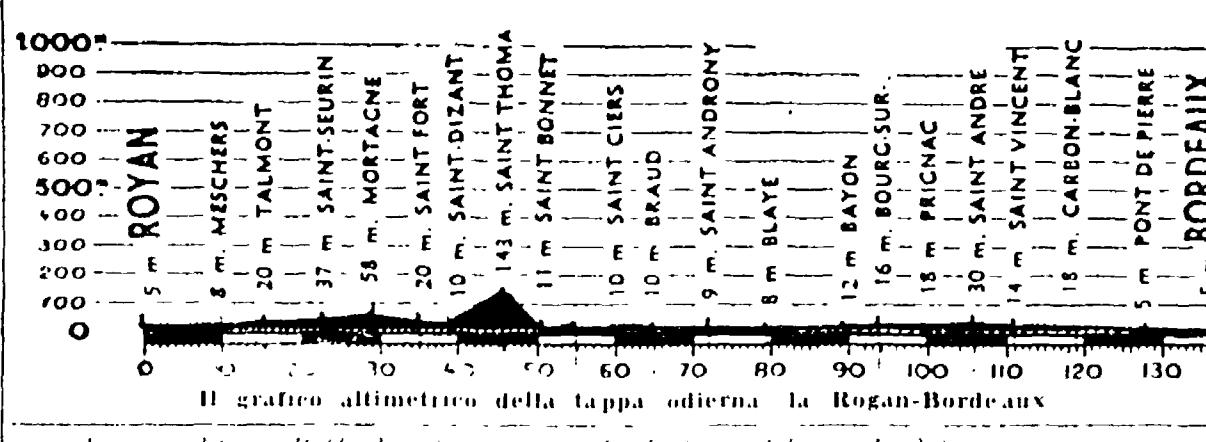
Thomin, Bolzan e Elliot ai posti d'onore - Gli "assi", a 6' - Darrigade conserva la maglia gialla e Favero è sempre a 23" dal leader

(Dal nostro inviato speciale)

ROYAN, 5 — L'incontro è fatto. Anche gli uomini della pattuglia di Buda hanno conquistato una vittoria di tappa a Royan, sul tracciato della decima del "Tour de France". Baffi ha battuto lo stesso Thomin, Bolzan, Elliot, e altri 18 concorrenti, dopo una gara di più di sei ore, a quota 42 Pora.

Non è stato facile il successo di Bath Appena tagliato il nastri di Royan il gruppo non ha sorriso. Anzi, ha stretto i passi, e' stato rinvolti con Thomin, che ha detto: «Dio, come è stata dura!». Due volte l'ha trattenuta per la maglia Poi, Baffi si è trovato tra le braccia di due ragazze in fiore, che l'hanno baciato ed abbracciato, e subito ha dimostrato l'incidente.

La irregolarità di Thomin



non ha impedito a Baffi di affermare in maniera netta. Egli è partito di scatto ai 400 metri e ha prolungato lo sforzo sino alla distanza. Ai duecento metri, Baffi ha preso fiato; quindi, ha puntato il rush e lo scatto e si è imposto a Thomin con due buone lunghezze di vantaggio. Sprint potente, decisivo. Sprint magnifico, nel quale Baffi ha impegnato tutte le

forze, sia quelle di forza, che di disperazione. Lasciato che i avversari Baffi, lasciati, gli dare le rivolta. Non non c' è risultato del capitano della pattuglia blu, rosso e verde era pronto; e con il ritorno di Nencini al gruppo per non s'astornare. Gli assi, e' stato l'arrivo di un'emozione di purissima natura. Ma non non possono nascondere la nostra gioia. La pista si era poi volte direttamente con gli nomi della "squadra", e' era mortale, di conseguenza, portando un soldo in cassa neanche una pietra. E' stato anche un'emozione di purissima natura, per non dover tutt' i giorni cercare cose, per non dover uscire gli amici, i colleghi, so' torni per altri stranieri. A St. Briac non si era fini' e' stata una spartizione di processo a Buda e Nencini che avevano terminato i "assai", e' stato così la pattuglia di Buda e Nencini.

Il giorno, specialmente i primi di sport, noi comprendiamo, hanno determinate esigenze. Ma nella contabilità di una ora come il "Tour" del '58 le vittorie di tappa hanno, ripeto, il valore che hanno. Quindi a St. Briac, maturato la sensazione degli assi, non solo per la vittoria, ma anche per il valore di un vero e proprio spettacolo.

Così stanno le cose e' da scommettere che i ragazzi di Buda e Nencini, non solo e' non si sarebbe pertanto da stupirsi se riuscissero nell'intento, anche per le circostanze, di vincere. Altro motivo di interesse infine e' rappresentato dagli esordi di Gino Grön e Cei nelle loro due bellezze, e' stato un altro motivo di interesse, e' stato riconosciuto anche Pinardi e Pozzani. Ed ecco le probabili formazioni:

NAPOLI: Benvenuti; Conma, Sessa, Greco, Ascoli, Franchini, Pucci, Gherardi, Bertoni, Molfatti, Pierelli, Pasqua, Gaspari.

LAZIO: Cef; Di Veroli, Del Gratta; Carradori, Pianardi, Pozzani; Bizzarri, Burlini, Tozzi, Fumagalli. Partenza ore 18.

ROBERTO FROSIO

Il finale è fatto del responso che all'ultimo minuto ha inciso su Buda e Nencini la vittoria di La Costa, più eccezionale che mai, per protesta contro le cronache, e' stato un salto adeguato e sugli spunti isolati di Secchi e Leotti, che però non sono bastati a mantenere vive le ultime speranze della Roma per l'ingresso in quattro speranze legate al comportamento della Lazio nell'arrivo di oggi al Vomero, al "derby" di sabato prossimo.

Anzi, più pericoloso apparsa opera del medico Scattolon, che una spumegna attesa per l'incontro di oggi con la Lazio sarebbe una grossa bugia, infatti gli azzurri hanno fatto tutto per la qualificazione al turno successivo della Coppa Italia e l'assenso di molti esponenti della Lazio, e' stato un'altra riconoscenza anche Pinardi e Pozzani. Ed ecco le probabili formazioni:

NAPOLI: Benvenuti; Conma, Sessa, Greco, Ascoli, Franchini, Pucci, Gherardi, Bertoni, Molfatti, Pierelli, Pasqua, Gaspari.

LAZIO: Cef; Di Veroli, Del Gratta; Carradori, Pianardi, Pozzani; Bizzarri, Burlini, Tozzi, Fumagalli. Partenza ore 18.

ROBERTO FROSIO

UNA GRANDE GIORNATA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

Attesa nel G.P. Milano la conferma di Sedan Interessante confronto a Roma nel "Triossi,"

La domenica appena regalata

due avvenimenti di eccezionale interesse tecniche e spettacolare: il Gran Premio Milano su 3000 metri in programma a San Siro, e' stato poi rinviato al 10 settembre.

Il primo, in cui si è trovato in campo da un po' di tutti, ha

dato la vittoria a Baffi, mentre

il secondo, in cui si è trovato in campo da un po' di tutti, ha

dato la vittoria a Baffi, mentre

il terzo, in cui si è trovato in campo da un po' di tutti, ha

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quarto, in cui si è trovato in campo da un po' di tutti, ha

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quinto, in cui si è trovato in campo da un po' di tutti, ha

dato la vittoria a Baffi, mentre

il sesto, in cui si è trovato in campo da un po' di tutti, ha

dato la vittoria a Baffi, mentre

il settimo, in cui si è trovato in campo da un po' di tutti, ha

dato la vittoria a Baffi, mentre

il ottavo, in cui si è trovato in campo da un po' di tutti, ha

dato la vittoria a Baffi, mentre

il novantesimo, in cui si è trovato in campo da un po' di tutti, ha

dato la vittoria a Baffi, mentre

il centesimo, in cui si è trovato in campo da un po' di tutti, ha

dato la vittoria a Baffi, mentre

il trecentesimo, in cui si è trovato in campo da un po' di tutti, ha

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocentesimo, in cui si è trovato in campo da un po' di tutti, ha

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

il quattrocento e' stato

dato la vittoria a Baffi, mentre

Varietà domenicale

Protagonisti
di un dramma



Pasqua Rotta, la sua morte è ancora avvolta nel mistero



Marcello Colletti, attende di essere giudicato per sfruttamento. Egli infatti era il « difendente » di Pasqua Rotta



Luciana Monti, un altro assassino che sembra destinato a non avere soluzione



Anche sul Alvaro Del Sere « protettore » della Monti si sono addossati sospetti



Un terzo delitto nell'ambiente della prostituzione: la vittima Liliana Laureti

PASQUA ROTTA E LUCIANA MONTI: DUE ASSASSINI CHE SQUARCIANO UN VELO DI SILENZIO

Ai margini di Roma una catena di omertà nasconde i delitti dei "professionisti del vizio,"

"Non ce la faccio più,, - Dopo dieci anni un progetto di legge arriva in porto - Ma come? - Una catena di delitti e di sangue I "protettori,, sono alla base di ogni delitto

SONO uscita da una "casina" prima della chiusura perché ormai la legge Merlin è fatta. Non ci resisteva più. Capite che vuol dire salire e scendere le stesse scale fino a ottanta volte in un giorno? E poi là dentro ti mangiano anche la pelle addosso, nemmeno fossero miliardarie. Mancava solo che ci facessero pagare l'aria puzzolente delle camere. I guai però non sono finiti. Ho affittato una casa al Tuscolano: 32.000 lire al mese, più lo stipendio per la donna che bada ai miei due bambini, più da mangiare per tutti. Ecco perché continuo a fare questo mestiere con tutta la paura dei fattacci che ci capitano per giunta ogni tanto. Ho preso anche un appartamento a riscatto al Quadraro, ma c'è una famiglia dentro. Appena avrò finito di pagare andrò ad abitarci e la smetterò con questa vita. Lo troverò pure un lavoro... magari andando a servizio come quando ho cominciato. Senza la spesa delle pensione si può tirare avanti con poco, no?».

Lucia, 32 anni

Lucia è una delle tante madane che la notte passano per Roma, occhieggiando alle auto di passaggio dagli angoli di una strada del centro. Ha 32 anni e un paio di piccole lenze che servono solo a mascherare l'accenutata miopia. Sulle sue spalle magra il vestitino rosso-fiamma non ha nulla di peculiare né di eccitante: per l'effetto che ottiene potrebbe essere grigio, senza alcuna differenza.

Nel breve discorso della donna i temi e i problemi affrontati dalla legge Merlin ci sono tutti: la schiavitù nelle « pensioni » autorizzate, l'odioso sfruttamento, il desiderio e nello stesso tempo l'incertezza di un lavoro normale che cancelli il triste passato. E c'è anche il terrore per i crimini dei quali spesso le « passeggiatrici » restano vittime. L'ultimo risale a quindici giorni fa, quando Luciana Monti è stata assassinata a coltellate in un rudere dell'Appia Pignatelli.

Proprio il recente e tragico episodio di cronaca ha riportato l'attenzione sull'ambiente delle madane offrendo anche a qualcuno lo spunto per ripartire, a proposito ed a sproposito, dell'imminente chiusura delle « case ».

La legge Merlin, che dopo dieci anni dalla presentazione al Senato sarà applicata il 20 settembre prossimo, affronta una parte della questione e non poteva essere diversamente. Essa si è proposta di abolire soltanto il riconoscimento ufficiale che per circa ottanta anni ha posto lo Stato in una posizione assurda, quasi analoga a quella dei « protettori » sanzionando di fatto la legalità dello sfruttamento e traendone utili cospicui. Il provvedimento libera e reintegra in tutti i diritti civili circa 4000 donne tenute finora in una sorta di medievale prigione nei 725 locali esistenti.

Chi — oltre gli interessati riuniti addirittura, a suo tempo, nell'Associazione nazionale esercenti case autorizzate per salvaguardare i guadagni del turismo — si oppone ancora alla legge approvata lo fa barando scoperamente.

E di pochi giorni fa particolare di un saccante giornalista sul quotidiano « indipendente » più reazionario della Capitale. Esso, con dozina di circonlocuzioni meta' pudibonde e meta' maliziose, arriva alla conclusione del tutto ovvia: « La legge Merlin evita allo Stato il contatto con l'impurità, ma non elimina l'impurità ». Bella scoperta! E chi mai ha pensato che il provvedimento legislativo bastasse da solo a risolvere l'intero di problemi sociali in cui la sempre l'umiliante fenomeno della prostituzione affonda le radici? Certo non l'onorevole Merlin, né coloro che hanno sostenuto sempre la sua proposta.

Le stesse statistiche affermano che solo il 2.88 per cento delle madane diventano tali per cause di natura fisologica. Il resto si vende per la pressione

della miseria, della disoccupazione degli ambienti psicologicamente e sessualmente tarabbi da cui proviene. Per l'assolo di un guadagno che diversamente sembra irrealizzabile.

• Troverò un lavoro? ..

Questa è la realtà che le ha spinte a cominciare, questa e la realtà che ancora le aspetta quando, fra due mesi, le persone saranno spalmarie sui « alberghi » della Garbatella, dove si respira a fatica acciuffastati l'uno sull'altro, le baracche dei borghetti, i tuguri ricavati negli archi degli antichi acquedotti, esistono ancora. L'esercito dei disoccupati non ha avuto defezioni. Nel paesino di provincia, abbandonato un giorno per disperazione, non è stata scoperta nessuna miniera d'oro. Per loro che non hanno saputo reggere prima — come tutte le altre donne che pur vivendo nelle stesse condizioni non hanno eduto — sarà tanto più difficile accettare domani.

« Io troverò un lavoro... anche con poco si può tirare avanti, no?». Di un futuro che sia limitato all'abolizione delle « case », è già specchio la vita attuale delle « passeggiatrici » libere. Allo sfruttamento organizzato e legale si sostituisce quello, non meno ochiuto, del « senteur », privato: al regolamento scritto e tutelato dalle autorità di polizia, la « legge » di un turpe ambiente, protetto da più rigida omertà, che arriva fino alla pena di morte.

Chi si ribella muore

Per aver tentato di ribellarsi, Anna Mura ebbe il cranio sfondato a martellate lungo la Passaggia Archeologica. Liliana Laureti fu squarcata da sette

coltellate in via Flaminia. Ada Giusti e Adele Babbinoni furono spente a revolvere nei giardini di piazza Vittorio Emanuele. Ancora oggi il mistero avvolge lo strangolamento di Pasqua Rotta e l'uccisione di Luciana Monti. Sono questi casi estremi, certo, ma non possono essere dimenticati se si considera il particolare mondo che circonda le madane.

Del resto, anche senza lo spettro di sanguinose esplosioni di bestialità le prospettive quotidiane non sono migliori. Livida di percosse, Geraldina Giovannazzo, una giovane di 17 anni nel cui grembo si agitava una creatura, trovò il coraggio di denunciare alla polizia il suo « protettore », colui che per primo Pavova spinta sulla strada. « E ora che farà? » — le chiesero. « Cosa volete che faccia? Credete che qualcuno darebbe lavoro a una come me, in questo stato oltre tutto? » Cinti- nuerò? »

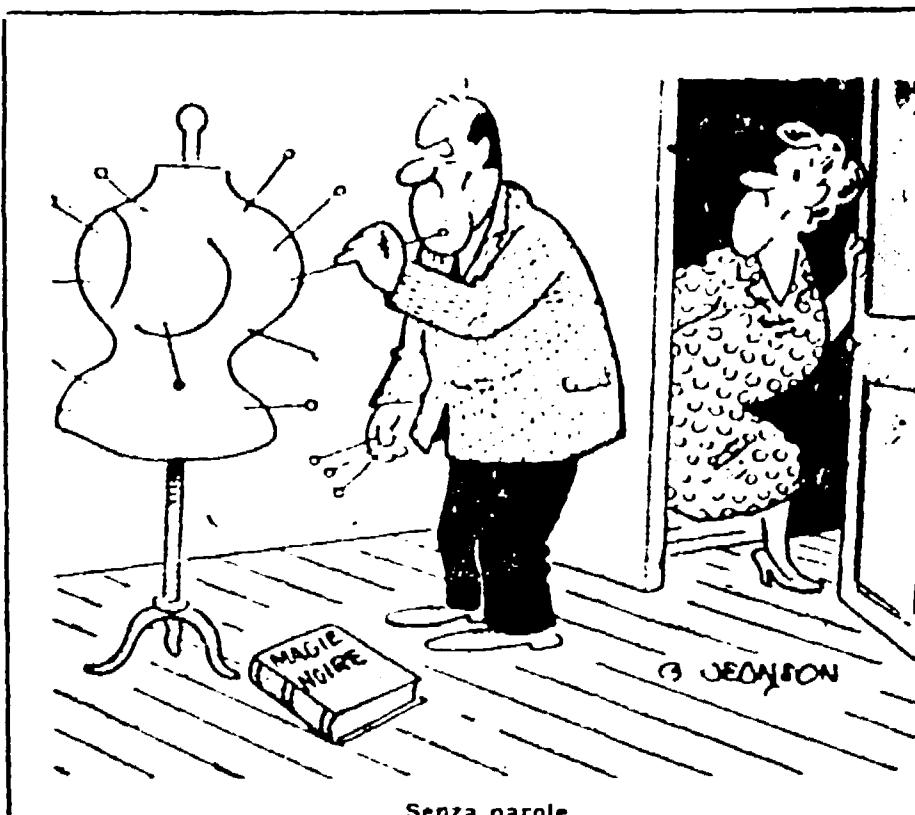
La legge Merlin non basta, anche se finalmente cancella un'antica vergogna ormai intollerabile. Non bastano pochi istituti di «rieducazione», o qualche sbrigativa sanzione penale in più. Cosa occorre, dunque? Valga un esempio.

Il governo popolare cinese ha abolito le « case », nel 1949 allo indomani della sua costituzione, ma non si è limitato ad un decreto: ha costituito una realtà nuova, uno Stato nuovo. Il risacca non è stato prediletto dalle tribune, è nato come sentimento profondo nelle coscienze durante la lotta comune per la edificazione del Paese. Ha rappresentato una parte della libertà vera da conquistare.

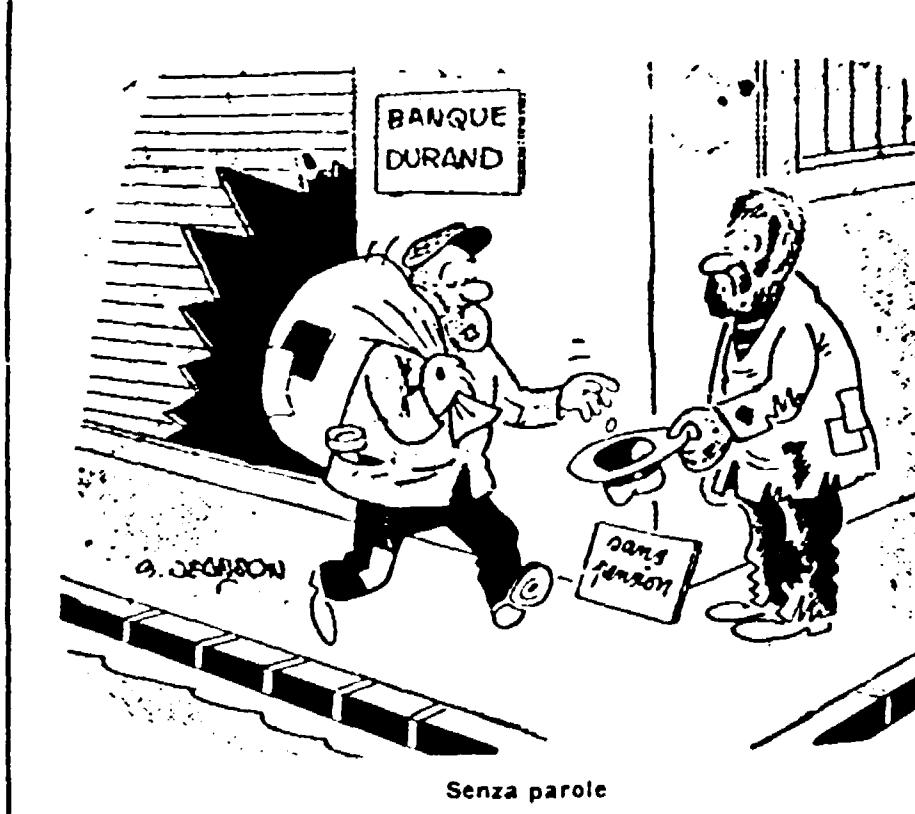
Questa è la sola strada da seguire. La prostituzione potrà anche non scomparire del tutto, ma cesserà di essere un problema sociale per restare unicamente come manifestazione isolata di vizio.

ROMOLO GIORGI

Varietà domenicale



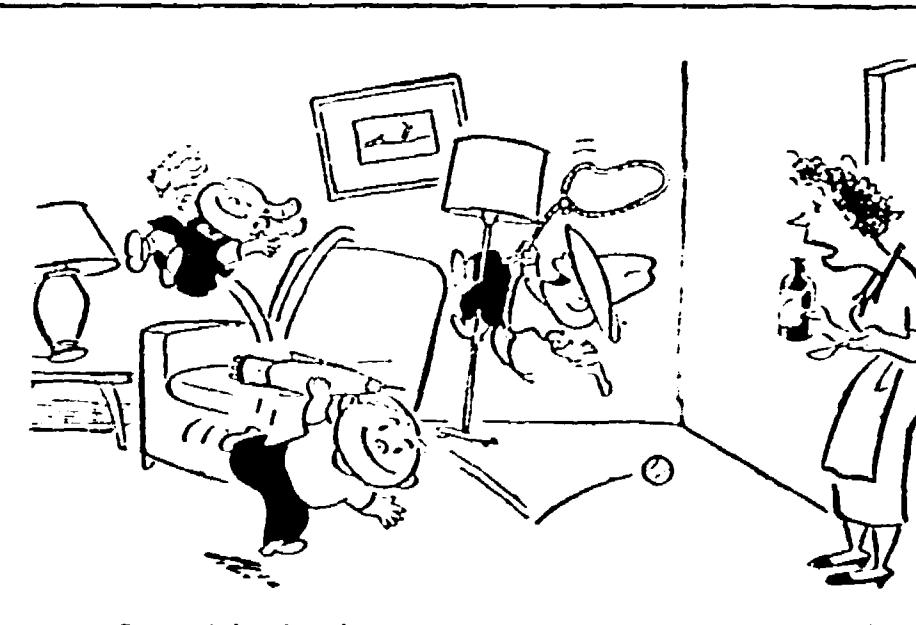
Senza parole



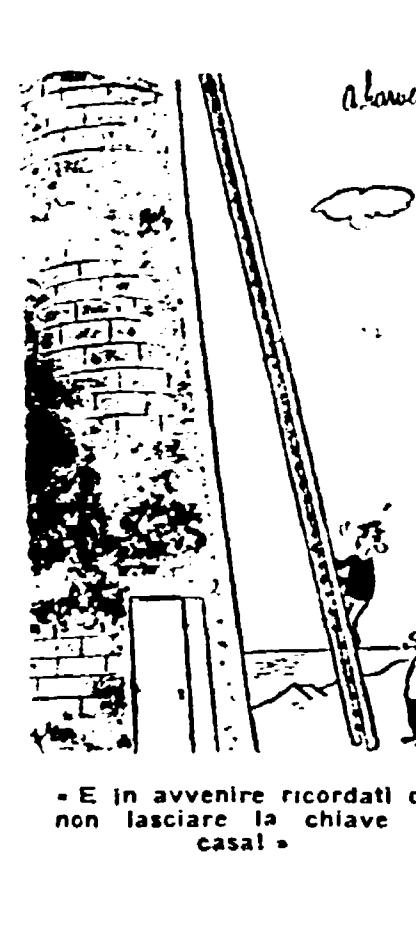
Senza parole



Basta vecchio mio...
Piantala di gridar entusiasticamente per le bellezze del paesaggio... altriimenti produrrassi qualche valanga.



« Smettetela, bambini, e venite a prendere le vostre vitamine! »



« E in avvenire ricordati di non lasciare la chiave a casa! »

MUSA IN LIBERTÀ

Nettezza... urbana

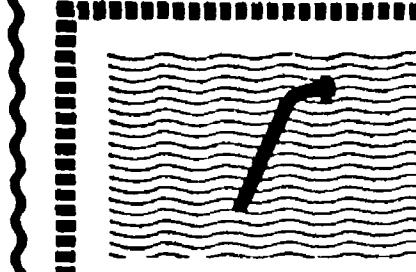
Noi stiamo drento a un vecchio cantinone senza luce nè aria nè conforto, semo in tutto quattordici persone seorte vive... ma pe' dritto o storto ci avemo sotto tera un cammerone che pe' nojantri è come avece un porto ma che p'er Municipio è... abitazzione e adesso se presenta co' l'importo de la monnezza che... qui nun ce stagna perchè co' l'appetito un po' aretrato quà la monnezza ognuno se la magna. Ma er cantinone sarà misurato, trecento metriquadrati... che cuccagna!... Undicimila lire: A esagerato!...

M O R A L E

Er principe Pacelli ci ha un salone che è grosso proprio come... er cantinone!

FLIT

**NOTIZIE
MOLTE
CURIOSITÀ
DA TUTTO
IL MONDO**



P eriscopio

HOLLYWOOD Uu guasto al motore

HOLLYWOOD
John Calvert, dopo essere ricomparso a bordo del suo yacht, ha negato che la sua scomparsa per una settimana sia stata causata da pubblicità « all male » immobiliare di Sir Williams.

Vietata

Via del piacere

KNAIPHILL (Surrey) — La proposta di una nuova strada per la via della città « Via del Piacere » ha incontrato parecchi oppositori. Si sta pensando ad un nuovo nome.

Un pescicane con l'amico

BRIXTON — La signora Hotty Eathorne, appartenente al « Club dei pescatori di squali » - Shark Angling Club - ha catturato al largo un pescicane di 150 chilogrammi.



NEW YORK — Ancora nole per Raphael Trujillo, il figlio del dittatore dominicano. Dopo lo scandalo delle « Mercedes » regalate a Za Zabar e a Klin Novak, eccolo impigliato in una causa per danni intentata da Lyn Heyburn (nella foto) che lo accusa di averla gettata in una piscina procurandole gravi sofferenze fisiche e morali e gli chiede 6 milioni di risarcimento.

HOLLYWOOD

I bambini non bastano

HOLLYWOOD — In una intervista Lauren Bacall, moglie del direttore teatrale George Abbott, non ha esitato di volersi risposare: « I bambini non bastano a riempire la vita di una donna ».

L'elettricità

110 anni dopo

SOUTHWOLD — E' arrivata giorni fa a Southwold... Elettricità: da 110 anni tutto, illuminazione compresa, funzionava a gas.

Come scoprire un sottomarino

CHICAGO — Una linea di allarme sottomarino capace di scoprire sottomarini avversari alla costa del distretto di New York sarà operativa entro due anni, ha dichiarato Roperto in ulteriori dettagli.

Tre gemelli per la leonessa

ILFRACOMBE — All'obitorio di Ilfracombe una leonessa ha dato felicemente alla luce tre gemelli.

Mucca contro moto

VERT SAINT DENIS — Una mucca fuggita dal parco si è data sulla strada di affrontare il testa a testa con un motociclista e i poliziotti hanno docuto abbatterla a rivoltelle.

Come scoprire un sottomarino

CHICAGO — Una linea di allarme sottomarino capace di scoprire sottomarini avversari alla costa del distretto di New York sarà operativa entro due anni, ha dichiarato Roperto in ulteriori dettagli.

Un sottomarino

CHICAGO — Una linea di allarme sottomarino capace di scoprire sottomarini avversari alla costa del distretto di New York sarà operativa entro due anni, ha dichiarato Roperto in ulteriori dettagli.

Un sottomarino

CHICAGO — Una linea di allarme sottomarino capace di scoprire sottomarini avversari alla costa del distretto di New York sarà operativa entro due anni, ha dichiarato Roperto in ulteriori dettagli.

Un sottomarino

CHICAGO — Una linea di allarme sottomarino capace di scoprire sottomarini avversari alla costa del distretto di New York sarà operativa entro due anni, ha dichiarato Roperto in ulteriori dettagli.

Un sottomarino

CHICAGO — Una linea di allarme sottomarino capace di scoprire sottomarini avversari alla costa del distretto di New York sarà operativa entro due anni, ha dichiarato Roperto in ulteriori dettagli.

Un sottomarino

CHICAGO — Una linea di allarme sottomarino capace di scoprire sottomarini avversari alla costa del distretto di New York sarà operativa entro due anni, ha dichiarato Roperto in ulteriori dettagli.

Un sottomarino

CHICAGO — Una linea di allarme sottomarino capace di scoprire sottomarini avversari alla costa del distretto di New York sarà operativa entro due anni, ha dichiarato Roperto in ulteriori dettagli.

Un sottomarino

CHICAGO — Una linea di allarme sottomarino capace di scoprire sottomarini avversari alla costa del distretto di New York sarà operativa entro due anni, ha dichiarato Roperto in ulteriori dettagli.

Un sottomarino

CHICAGO — Una linea di allarme sottomarino capace di scoprire sottomarini avversari alla costa del distretto di New York sarà operativa entro due anni, ha dichiarato Roperto in ulteriori dettagli.

Un sottomarino

CHICAGO — Una linea di allarme sottomarino capace di scoprire sottomarini avversari alla costa del distretto di New York sarà operativa entro due anni, ha dichiarato Roperto in ulteriori dettagli.

Un sottomarino

CHICAGO — Una linea di allarme sottomarino capace di scoprire sottomarini avversari alla costa del distretto di New York sarà operativa entro due anni, ha dichiarato Roperto in ul

DICHIARAZIONI DI KRUSCOV AD UN COMIZIO IN ONORE DI NOVOTNY

"Nessun freno ha arrestato lo sviluppo della nostra economia,"

Dure parole del segretario del PCUS contro i giornani dediti all'alcool - Un articolo dello « Isvesta » sui rapporti con la Jugoslavia

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 5. — Parlando a Leningrado ai tecnici ed agli operai delle officine Kirov, le vecchie e gloriose officine di Putilov durante il comizio in onore del presidente della Repubblica jugoslava Novotny, il primo segretario del Comitato centrale del PCUS, Nikita Kruscov, ha sottolineato i progressi compiuti negli ultimi anni dalla economia sovietica grazie alle misure rinnovatrici prese sia in campo industriale sia nel campo agricolo. Kruscov ha ricordato che tali misure sono state decisive superando la resistenza di uomini staccatisi dalla vita, che temono i raggi del sole e guardano la luce soltanto attraverso i gabinetti di lavoro. A tali persone che cercavano di frenare lo sviluppo dell'industria e dell'agricoltura, il Partito ha detto: « O marcia insieme con noi o sognate la strada. La vita non sopporta l'inertie! »

Kruscov ha poi affermato che il partito e il governo si preoccupano affinché il popolo viva sempre meglio e che tutto fatto per migliorare le condizioni di lavoro dei lavoratori nell'Unione Sovietica — ha detto Kruscov — è stata liquidata la base per il dominio dell'ideologico e della morale borghese. Tuttavia, chi non sono stati spazzati via tutti i residui del passato. Uno di questi residui meschini e abusivo smodato che alcuni fanno delle bevande alcoliche. Sembra vecchia società, una delle cause di tali fenomeni era il gioco degli sfruttatori e l'impossibilità di organizzarsi in riposo decente per i lavoratori, ora da noi sostituita ad altre condizioni economiche e sociali. Negli anni del potere sovietico, il tempo di vita e il livello culturale del popolo è cresciuto senza confronti. Ora l'Urss è e soprattutto il risultato di una cattiva educazione ».

Kruscov ha criticato quei giovani che credono di compiere un atto di eroismo benvendo fuori la miseria; la nostra gioventù — egli ha detto — disprezza tali servizi. Poi ha annunciato la pubblicazione di una circolare inviata di recente dal Comitato centrale alle organizzazioni di partito e sulla lotta contro l'ubriachezza e la disperazione clandestina ».

Kruscov ha pure condannato l'atteggiamento passivo e negligente che molto spesso si nota nei confronti di coloro che si ubriacano e si comportano in modo indegno, in casa ed in pubblico, ed ha affermato che è necessario svolgere un lavoro di critica e di educazione verso queste persone ed adottare misure punitive.

In una parola — ha detto l'oratore — noi pensiamo di pestare la coda alla compagnia degli ubriaconi ». Avendo i presenti reclamato la diminuzione dei prezzi della vodka, Kruscov ha risposto che ciò avrebbe favorito e non ostacolato l'ubriachezza e che d'altra parte, il governo conduce e condurrà una politica di abbassamento dei prezzi per le derivate alimentari e dei prodotti agricoli. « Bisogna, però, elevare ancora la produttività del lavoro, sia nei complessi industriali che nelle aziende agricole ».

Il comizio si è chiuso con grandi applausi all'indirizzo dei due illustri ospiti.

Sulla questione jugoslava è oggi da segnalare un articolo apparso sulle « Isvesta », a firma « L'osservatore », in cui si afferma che l'Unione Sovietica non ha inteso rom-

PER OTTENERE UN MIGLIORE CONTRATTO DI LAVORO

Altri due giorni di sciopero decisi dai sindacati dei cementieri

Concorda azione della CGIL, CISL e UIL — Ovunque altissime percentuali di astensione in tutte le aziende del ramo — La posizione degli industriali

Le organizzazioni sindacali dei cementieri aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno deciso di prolungare lo sciopero in corso di altri 48 ore cioè fino al 10 di questo mese ed hanno chiamato a parteciparvi anche tutti i lavoratori cementieri non appartenenti ai gruppi sinora in lotta.

Le percentuali degli scioperanti del giorno 5 hanno infatti riconfermato il 100 per cento all'Italcementi nelle fabbriche di Salerno, Se-

naturo 88 per cento, a Casalnuovo 94 per cento, a Vibo Valentia 100 per cento. Nell'gruppo Milanese, a Castelletto dalle grida di una folla di donne e bambini, a Brivio 95 per cento, a Cernusco 100 per cento, a Borgoratto 100 per cento.

Nel gruppo Eternit, a Casale 90 per cento, a Ozzano 90 per cento, a Bagno 96 per cento, a Siracusa 90 per cento.

Nel gruppo Cementit, a Livorno 87 per cento, a Spoleto 99 per cento.

Nelle altre fabbriche alla Sacca, Isola d'Elba, 95 per cento, a Greve 98 per cento, ad Aquila 85 per cento, a Brivio 90 per cento, a Stefani 100 per cento, a Lucia 90 per cento.

Che cos'è l'Italcementi

Il monopolio Italcementi ha capito di essere stato attaccato e negli ultimi anni ha regolarmente annunciato un profitto annuale di 3,2 miliardi. Tra il '48 e il '56 ha compiuto investimenti per oltre 40 miliardi quasi tutti tratti dall'autofinanziamento. I cementieristi producono il 55 per cento di tutto il cemento fabbricato in Italia. La sua posizione monopolistica è rafforzata dai legami finanziari che la società ha stretto con tutti i maggiori gruppi privati (Montecatini, Edison, mobiliari, Fiat, Strade Ferrate Meridionali, Eridania, SADE, Burgo, Riunione Adriatica di Sicurtà, ecc.) e pubblici (Finsider, SME, Banco di Roma). Nel consiglio di amministrazione dei decisamente industriali siderurgico Giovanni Falck, e Massimo Spada, esponente della finanza del Vaticano.

Il consigliere delegato e direttore generale dell'italcemento Carlo Pesci è presidente vicepresidente di altre sei società industriali, amministratore delegato di altre otto, consigliere di altre diciassette. L'Italcementi — che ha sede a Bergamo — ha stabilità italiana, gestiti direttamente o attraverso società collegate.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

I cementieristi producono il 55 per cento di tutto il cemento fabbricato in Italia. La sua posizione monopolistica è rafforzata dai legami finanziari che la società ha stretto con tutti i maggiori gruppi privati (Montecatini, Edison, mobiliari, Fiat, Strade Ferrate Meridionali, Eridania, SADE, Burgo, Riunione Adriatica di Sicurtà, ecc.) e pubblici (Finsider, SME, Banco di Roma). Nel consiglio di amministrazione dei decisamente industriali siderurgico Giovanni Falck, e Massimo Spada, esponente della finanza del Vaticano.

Il consigliere delegato e direttore generale dell'italcemento Carlo Pesci è presidente vicepresidente di altre sei società industriali, amministratore delegato di altre otto, consigliere di altre diciassette. L'Italcementi — che ha sede a Bergamo — ha stabilità italiana, gestiti direttamente o attraverso società collegate.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

Le FILLEA da parte sua espresse il proprio plauso ai lavoratori dell'Italcementi.

